

URBANISTICA

MESTRE La storia non è finita, anzi inizia adesso, ma c'è finalmente un punto fermo per l'enorme area di 8 ettari tra via Torino e il canal Salso, a fianco dell'Università. L'ex sede del Mof, il mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, è stata venduta per circa 10 milioni di euro alla Industrie Edili Holding con sede legale a Milano e sede operativa a Padova che lo scorso luglio ha concluso l'affare con il curatore del concordato di Venice Campus srl, società posseduta al 100% da Mantovani, una delle imprese del Mose. L'operazione finanziaria è un po' più complessa perché Industrie Edili ha acquistato i crediti da Amco Spa, di proprietà del ministero delle Finanze, che a sua volta li aveva acquistati da Veneto Banca dopo il clamoroso flop dell'Istituto dal quale Venice Campus si era fatta finanziare per l'acquisto dell'area di via Torino, offrendo in garanzia una fidejussione di 24 milioni di euro e l'ipoteca sui terreni.

L'OPERAZIONE

Mantovani, a sua volta, era entrata in gioco acquistando i terreni dalla società Campus (composta da Seci del gruppo Maccaferri di Bologna, San Paolo Real Estate ex gruppo Pellicciari, Venice Waterfront di Plinio Danieli e Catfin che faceva riferimento a Matteo Caprioglio): nel 2008 aveva vinto il bando del Comune, varato dal-

OPERAZIONE CHE CONFERMA LA RIPRESA DEL SETTORE EDILIZIO. 13 ANNI FA I TERRENI ERANO STATI PAGATI 48 MILIONI DI EURO

EDILIZIA

MESTRE Le nuove case stanno crescendo come funghi in città e la ripresa del settore edile richiede nuove figure professionali che non si trovano sul mercato. D'altro canto nel 2° trimestre 2021 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 54%, e solo in Veneto, nei prossimi anni, sono stimati interventi pubblici per 3,6 miliardi di euro per riqualificazioni dei sottoservizi (opere idrauliche, linee di connessione ad alta velocità 5G, distribuzione gas), e 6 miliardi di investimenti nelle riqualificazioni degli edifici privati, grazie ai vari bonus. Per questo dopodomani alle 15 a Padova, all'Istituto Belzoni di via Sperone Sponeri, si terranno le selezioni per scegliere chi parteciperà al corso biennale per formare una

Via Torino, venduto l'ex Mof Affare da 10 milioni per 8 ettari

►La Industrie Edili Holding rileva la maxi-area della Venice Campus di Mantovani, in concordato

►Nella zona si possono realizzare 400mila metri quadri di residenza e 12mila di commerciale

la seconda Giunta Cacciari, pagando 48 milioni di euro per gli 8 ettari sui quali intendeva costruire quattro torri residenziali con tanto di darsena realizzata scavando il canal Salso e un campus per studenti, e si impegnava a costruire il nuovo Mof in via Porto di Cavergnago. Il Mof nel 2015 è finito a Marghera in via delle Macchine, Campus è diventata Venice Campus ed è entrata nelle proprietà di Mantovani, e gli 8 ettari sono rimasti abbandonati per anni anche se sono un'area strategica per lo sviluppo della città e il suo allargamento verso sud dove ci sono il Vega parco



VIA TORINO
Il progetto di quattro torri residenziali con la darsena e posto barca sul canal Salso era stato abbandonato per dare più spazio ai palazzi, ma ora potrebbe tornare

scientifico e altre aree preziose abbandonate da sviluppare. Preziose come i 6 ettari dell'ex Umberto I in via Circonvallazione nel cuore di Mestre dove il gruppo All (che li ha acquistati da un altro fallimento, dei trentini di Dng che avevano speso 50 milioni di euro per aggiudicarsi il bando dell'Urss veneziana ma, come Campus, erano finiti nel tritacarne della crisi immobiliare mondiale del 2007) sta studiando un progetto di sviluppo. D'altro canto via Torino non è il cuore di Mestre ma è la sua naturale area di espansione e gli strumenti urbanistici consentono di realizzare

12 mila metri quadrati di edifici commerciali e 400 mila metri cubi di residenziale.

UNA NUOVA CITTÀ

Una nuova città, insomma. E il Gruppo neo proprietario conosce bene quella realtà perché è proprio a Industrie Edili Holding che Mantovani anni fa si era rivolta per cercare di commercializzare l'area: con la sua agenzia "L'Arte di abitare" il Gruppo aveva avviato un grosso progetto per 433 appartamenti affacciati sul canal Salso, un migliaio di posti auto, un supermercato; l'agenzia nel 2015 proponeva gli alloggi a partire da 135 mila euro. La vendita era sulla carta, con un preliminare condizionato alla conferma, e quando il costruttore si ritirò per mancanza delle condizioni economiche per andare avanti, nessuno degli acquirenti ci rimise soldi. Ora evidentemente le condizioni sono cambiate e la forte ripresa del settore edilizio deve aver convinto l'acquirente che è il momento propizio, anche perché con 10 milioni di euro ha portato a casa un'area che tredici anni fa era stata pagata 48 milioni, ma quella era un'altra "era geologica".

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mattone ritorna a correre «Ora servono anche manager»

nuova figura professionale, il Contract Manager, aperto ai diplomati delle superiori e ai laureati in architettura e "mini" ingegneria (laurea triennale) e organizzato da Its Red Academy con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri della Città metro-

politana di Venezia in collaborazione con Ance e il Collegio dei Geometri di Venezia. Dal corso, che si terrà nelle aule del Centro edili Venezia (in via Banchina dell'Azoto 15 a Marghera; per informazioni www.itsred.it), usciranno «manager in grado di ge-

stire complessi processi di gara di appalto, e capaci di coniugare i temi della sostenibilità e della complessità amministrativa con competenze teoriche, burocratiche e procedurali» spiega Roberto Beraldo, presidente dell'Ordine degli Architetti di Venezia. I



CORSO Via alle selezioni per formare "Contract manager"

nuovi Contract Manager «saranno in grado di sovrintendere all'iter progettuale dal punto di vista amministrativo e del coordinamento con i progettisti, ma anche del contenzioso - aggiunge Cristiano Perale, presidente di Its Red Academy - Avranno competenze tecniche, nel Codice degli Appalti e nelle normative urbanistiche, tra cui il Testo Unico dell'Edilizia, e soprattutto avranno competenze trasversali molto ricercate ma difficili da reperire sul mercato». E dovranno saper «relazionarsi con il mondo imprenditoriale e con chi governa i processi di programmazione e pianificazione delle opere pubbliche, preparati soprattutto in materia di sicurezza e transizione ecologica» conclude il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia Mariano Carraro. (e.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile in piazza: «Insostituibili»

L'INIZIATIVA

MESTRE Protezione civile in piazza per dire «grazie» a tutti i volontari ed associazioni che in pandemia hanno distribuito dispositivi di protezione e presidi sanitari, consegnato generi di prima necessità, assistito la moltitudine di persone nelle aree assistite per effettuare i tamponi o somministrare il vaccino. «Senza di loro il PalaExpo, centro vaccinale più grande del Veneto, non avrebbe mai aperto» ha detto ieri il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Andrea Tomaello, nel presentare il weekend di sabato 16 e domenica 17 ottobre, dedicato alla Protezione civile. Due giornate, in piazza Ferretto, anche per conoscere i comportamenti che ognuno deve adottare in caso di eventi at-

mosferici eccezionali.

L'iniziativa concluderà la "Settimana della Protezione civile", che si è aperta ieri. Si comincia sabato, dalle 10 alle 18, con la manifestazione "SiAMO la Protezione civile", per diffondere la cultura di protezione civile con l'illustrazione alla cittadinanza delle diverse attività, in cui sono specializzati i volontari e le loro organizzazioni di appartenenza, attraverso l'allestimento di punti informativi e momenti dimostrativi dei mezzi utilizzati nei diversi scenari d'intervento. Alle 17 è previsto un momento ufficiale di ringraziamento di tutte le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, che hanno operato in questi mesi nel territorio comunale. Domenica, sempre in piazza, è poi in programma tra le 10 e le 18 "Io non rischio", la tradizionale manifestazione giunta

all'undicesima edizione, collegata alla campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. I volontari, affiancati da tecnici esperti, incontreranno i cittadini per spiegare i comportamenti virtuosi da adottare nel caso di eventi naturali calamitosi. «Eventi - ha spiegato Alberto Bovo, responsabile di "Io non rischio" - che sono possibili anche nel nostro territorio, si tratti di alluvioni, terremoti o maremoti».

**SABATO E DOMENICA
DOPPIO EVENTO CON
I GRUPPI DI VOLONTARI.
IL VICESINDACO TOMAELLO:
«FONDAMENTALI IN QUESTI
MESI DI EMERGENZA»**



SEMPRE PRESENTI I volontari della Protezione civile comunale al PalaExpo per le vaccinazioni. A destra alcuni depliant



Dallo scoppio della pandemia, ovvero dal febbraio 2020, i 200 volontari della Protezione civile sono stati in prima linea per le attività di emergenza. «Suddivisi in quattro gruppi comunali - ha sottolineato il vicesindaco - hanno svolto quasi 45mila ore di servizio, sacrificando la famiglia ed il lavoro, garantendo il trasporto e la consegna di mascherine e medicinali e l'apertura dei mercati all'aperto, svolto attività di logistica, e permesso, con la loro presenza, l'apertura ed il funzionamento dei Centri vaccinali». «In questo supportati da 24 gruppi e associazioni - ha precisato Francesco Vascellari, responsabile del servizio - che sono arrivate anche da fuori». Infine, sabato alle 17, nella sede di via Lussingrande sarà scoperta una targa in ricordo di Umberto Guglielmi, volontario mancato per Covid il 27 dicembre scorso.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA